

Sardegna d'Ottobre

Sardegna, che terra stupenda. In ogni mese dell'anno riesce a regalare sensazioni ed emozioni che pochi luoghi al mondo riescono a dare!

Grazie Sardegna!

Giorno 2 ottobre

E' il grande giorno stabilito per la partenza, equipaggio Renzo pilota e Vittoria copilota e navigatore.



*Il mezzo il nostro "vecchietto"
Rimor Sailer 670 meccanica Mercedes del '99*

Programma : da Scivu seguire la costa dell'Iglesiente, visitare le isole minori San Pietro e Sant'Antioco e proseguire sulla costa sud sino a Cagliari. Termine del giro a Cala Pira dopo Villasimius.

Le previsioni del tempo sono pessime, minaccia pioggia..... ma le ferie devono iniziare, e allora visto che i programmi sono fatti per non essere rispettati al posto di dirigerci verso Scivu decidiamo di dirigerci verso le Terme di Fordongianus.

Bosa >Terme Fordongianus Km. 60

A Fordongianus, appena fuori dal centro abitato, in collina esiste uno splendido Centro termale con un albergo a quattro stelle. E' possibile anche usufruire delle strutture termali dell'albergo oltre al classico pernottamento (da sottolineare il ristorante veramente ottimo!) pagando un'ingresso giornaliero di 18 euro a persona, che comprende l'ingresso alle due piscine (una interna ed una esterna in foto), l'ingresso alle sale dell'ozio (grotta sudatoria, sauna, bagno turco, lama gelata e pozza gelata) lettino, ombrellone, idromassaggi.





La giornata è un po' nuvolosa con un po' di maestrata, ma non piove.

Il caldo delle acque termali ci ritempra e riusciamo a rilassarci ed a pigrottare per l'intera giornata.

Pernottiamo in uno dei parcheggi dell'albergo senza problemi, di notte si alternano le stelle a brevi acquazzoni, domani mattina partenza per Scivu!

Giorno 3 ottobre

Terme di Fordongianus > Scivu Km.102

Sotto un temporale esagerato partenza per Scivu, avvicinandoci a Guspini per fortuna il tempo cambia e si vedono ampie schiarite.

(nota: all'ingresso di Guspini distributore Q8 con servizi esterni, grande cordialità dei gestori, è possibile scaricare la cassetta wc)

Inizia la salita verso Arbus seguono tornanti ed un susseguirsi di saliscendi, ma la strada è agevole senza problemi.

Bivio per Scivu, il panorama che ci appare appena si abbandona la provinciale è veramente stupendo si viaggia su crinali ed ampie vallate si aprono a destra e sinistra. Ci fermiamo incantati e Vittoria ne approfitta per raccogliere alcuni corbezzoli maturi.



Arriviamo al parcheggio di Scivu, molto ampio e ci sono alcuni camperisti tedeschi che presidiano il posto, per qualcuno di loro

"la messa in bolla del mezzo"

qualche volta è problematica!..... Forse troppe birre?????



il panorama ci lascia ancora senza fiato!

Giunti a Fluminimaggiore all'ingresso ne approfittiamo per caricare acqua da una bella



fontana con abbeveratoio, l'acqua è freschissima e ottima! Arriviamo al parcheggio delle Grotte de su Mannau, è ancora presto, temendo che siano chiuse telefoniamo al gestore del bar e biglietteria che ci conferma che entro poco sarebbe arrivato. Il posto è bellissimo, il parcheggio è attrezzato con fontanelle, tavoli e zone pic nic, è ottimo anche per la sosta notturna. Dal parcheggio partono itinerari trekking sia verso il Tempio di Antas, sia verso splendidi boschi.

Ne approfittiamo dopo un buon caffè per fare una passeggiata nel bosco vicino. Le grotte sono un'esperienza unica, con laghetti e cascate sotterranee.



I numerosi gradini, sia per raggiungere l'ingresso, sia



all'interno per scendere all'interno nella profondità della grotta per poi risalire ci mettono a dura prova, ma ne vale assolutamente la pena. (ingresso € 8 a persona)

IL RAMO DI DESTRA. La grotta di Su Mannau è un' ampio complesso carsico originatosi nei calcari cambri. Essa si è sviluppata a diversi livelli, da quelli alti, oggi fossili, a quelli inferiori assai attivi e principalmente occupati dai fiumi. Due fiumi hanno originato gli oltre 8 km di gallerie oggi note. Il Ramo di Destra è originato dal Fiume Rapido, esso è percorribile per oltre 5 km, ampi condotti intercalati da imponenti Sale tra cui : la sala del Sonno adiacente il Lago Pensile, adorna di grandi colonne. Il Salone Ribaldone con oltre 150 mt d'altezza e 100 mt di lunghezza. La sala Bianca ricca di aragoniti e grandi colonne stalagmitiche. La Sala Vergine, bianchissima, con lo scenario del fiume sottostante, grandi cortine stalattitiche e stupende aragoniti. Oltre il Sifone, i condotti si fanno più angusti, spesso semi sommersi, dopo qualche chilometro si incontra la Sala Bizzarra ricca di aragoniti coralloidi e stupende cannule. Ancora più a monte il Salone degli Abeti adorno di grandi stalagmiti e stupendi cristalli di calcite. Da qui la cavità si atteggia a lunghissime strettoie semi sommerse, da qui i nomi: Cunicolo della Fatica, Cunicolo dei Disperati, Cunicolo degli Zombie.



IL RAMO DI SINISTRA. Il ramo di Sinistra è invece originato dal tranquillo Fiume Placido, rami antichi si sovrappongono a rami fortemente attivi, il salone Rodriguez (ultimo punto del tratto turistico) imponente e adorno da imponenti colate calcitiche. Rami assai più contorti e verticali portano verso la Sala Serra e da qui al Ramo dell'Infinito. A monte del fiume, i sifoni che solo in particolari momenti siccitosi possono essere temporaneamente vuotati e

superati. Il Ramo Giuseppe Sardu con un lago di oltre 20 mt e i Rami superiori con perle di grotta e stupendi cristalli

Pranziamo per poi spostarci verso il Tempio di Antas

Grotta De Su mannau > Tempio di Antas km. 8



Visita al Tempio, il tempo è molto variabile ma in netto miglioramento, ancora molto vento. (ingresso € 3 a persona)



TEMPIO DI ANTAS – FLUMINIMAGGIORE

La valle di Antas fu abitata fin dal periodo nuragico, poi attirò l'interesse dei Cartaginesi (Punici) e successivamente dei romani per la ricchezza dei giacimenti di piombo e ferro.

Il periodo di interesse va dal Bronzo finale (1200-900 a.C.) al terzo secolo d.C.. Qui si possono osservare le maestose rovine del Tempio Punico-Romano dedicato all'adorazione del Dio eponimo dei



sardi SARDUS PATER BABAI.

TEMPIO PUNICO: il primo tempio dedicato al Sid Addir Babai, rappresentava la continuazione del culto nuragico del

Dio Sid Addir. La sua costruzione si divide in due fasi: la prima risale al 500 a.C., successivamente (300 a.C.) avvennero una serie di trasformazioni in particolar modo riguardanti le decorazioni esterne.



TEMPIO ROMANO: il tempio fu scoperto nel 1836, il prospetto è tetrastilo e si presenta con quattro colonne frontali e due laterali. Le colonne, alte circa 8 metri, sono sormontate da capitelli in stile ionico. Tra i ritrovamenti più significativi nell'area del tempio ricordiamo: doni votivi come statue in bronzo, lance in ferro e circa 1000 monete.

Alcune immagini e descrizione della Grotta di Su Mannau e del Tempio di Antas sono tratte da www.mondosardegna.net

Dopo la visita al Tempio ci dirigiamo verso Buggerru

Tempio Antas > Buggerru Km. 25



Ci dirigiamo verso l'area di sosta in riva al mare di fianco al campo sportivo, il mare in burrasca alza onde altissime che scavalcano la diga del porticciolo, prendiamo posizione in prima fila nell'area di sosta per goderci lo spettacolo. Le nubi sono ormai quasi scomparse il sole tramonta e il vento finalmente si placa.

Dopo cena facciamo una passeggiata al porto la temperatura si sta alzando

velocemente insieme al vento di scirocco che più o meno intenso ci accompagnerà per tutto il resto delle vacanze regalandoci bel tempo e giornate calde.

Giorno 5 ottobre

Sveglia di buon mattino, la giornata è splendida. Dopo essere passati alla pasticceria di Licia e Roberta di fronte alla caserma dei carabinieri e fatta scorta di vari tipi di focaccia e pizza, ci dirigiamo verso la Galleria Henry per la visita guidata sul caratteristico trenino dei minatori. (ingresso € 8 a persona)





La visita si svolge con un percorso iniziale in treno all'interno della galleria, per poi proseguire a piedi per tornare al punto di partenza lungo camminamenti esterni a picco sul mare, con panorami splendidi



La galleria Henry è la più importante struttura della miniera di Planu Sartu (1865). Consentiva il trasporto dei minerali su rotaia dalle fronti di produzione alle laverie. E' ubicata alla quota di m.50 slm, appena al di sopra dell'abitato di

Buggerru e attraversa per circa un km l'altopiano di Planu Sartu. Le sue imponenti dimensioni furono determinate dall'impiego (1892) di una locomotiva a vapore che, grazie ad una avveniristica rete ferroviaria, soppiantò in breve tempo i lenti ed onerosi trasporti con i muli.



La sua unicità è costituita dal ripetuto rapporto con la falesia sul mare, attraverso piccole gallerie e camminamenti scolpiti nella roccia che consentono viste suggestive della costa a strapiombo e panorami mozzafiato.

Piccola nota fuori tema, in queste cale è stato girato lo spot pubblicitario di Amaro Montenegro idrovolante.

A pranzo andiamo alla Baia di Tore, al termine della scalinata che porta da Buggerru alla galleria. Come al solito l'amico Tore riesce anche lui a stupirci con i numerosi antipasti e piatti di pesce sempre freschissimo! (45 euro x 2 persone spesi bene!)

Nel pomeriggio satolli e anche un po' brilli, pigrottiamo in spiaggia davanti all'area di sosta rosolandoci finalmente ad un sole caldo e temperatura in netto rialzo.

Giorno 6 ottobre

Dopo le operazioni di rito.... CS all'area di sosta di Buggerru, torniamo dalle amiche Roberta e Licia per fare scorta di focacce e pizze e ci dirigiamo verso Cala Domestica

Buggerru >Cala Domestica Km 8,5



*Arriviamo a Cala Domestica mentre un camper di tedeschi sta lasciando il parcheggio, l'area di sosta è chiusa e ci parcheggiamo su un lato del grande parcheggio auto.
Rimaniamo soli..... in paradiso!*



Il posto è splendido, lasciato il parcheggio ci

incamminiamo sulla spiaggia e raggiungiamo la riva del mare.



Sulla destra passando sugli scogli si intravede una piccola galleria che porta in un'altra spiaggia più piccola, ma simile e..... di una bellezza sconvolgente.



Il tempo passa e man mano arrivano altri camperisti la spiaggia si popola e facciamo un lungo bagno in un'acqua tiepida

ed accogliente.

Durante il giorno raccogliamo legna lungo l'arenile e nei dintorni, a sera accendiamo il fuoco e assieme ad altri camperisti svizzeri cuciniamo un po' di carne alla brace.

Dopo cena ci godiamo la calma assoluta del luogo intorno al fuoco contemplando il cielo stellato. Sono momenti unici.

Il gruppetto si è fatto numeroso e il "finocchietto" di Vittoria (liquore che si produce con un procedimento simile al mirto, ma con semi di finocchio selvatico) scorre a fiumi, prosciugandoci tutta la riserva.



Giorno 7 ottobre

A malincuore lasciamo Cala Domestica decidendo di dirigerci direttamente verso l'Isola di San Pietro

Cala Domestica > Portovesme km 36

La strada verso Masua rimane comunque uno dei tratti più incredibili per il paesaggio e anche impegnativi, la discesa che si

incontra negli ultimi km è veramente molto ripida e bisogna affrontarla in prima e usando anche i freni!

Decidiamo di saltare Masua e il Pan di Zucchero, luogo che abbiamo già visto molte volte e ci dirigiamo direttamente all'imbarco di Portovesme.

(Nella stazione marittima ne approfitto per scaricare la cassetta wc nei bagni pubblici)

Fatto il biglietto (abbastanza caro, € 36!!!!) ci imbarchiamo quasi subito, il mare è calmo e dopo mezzora circa sbarchiamo a Carloforte. La cittadina è molto animata, grande viavai di Carlofortini, ma anche, ancora parecchi turisti.

Per l'intera permanenza a San Pietro abbiamo percorso circa km 100.

Non segnalo i vari spostamenti da una spiaggia all'altra, perché si tratta sempre di pochi km. L'isola è abbastanza piccola.

Nota importante: non esistono fontanelle e possibilità di scarico e scarico fuori stagione (esiste un solo campeggio abbastanza brutto e lontano dalla spiaggia a La Caletta aperto solo d'estate) L'acqua è un bene raro, noi siamo riusciti a caricare e scaricare presso un privato che molto gentile ha messo a disposizione una struttura commerciale chiusa nel periodo invernale, caricato acqua una volta al porto grazie ad un pescatore che ci ha collegato alla sua manichetta e scarico wc presso la stazione marittima.

Dipende molto da quanto riuscite a risultare simpatici e cordiali verso il prossimo.

Ci dirigiamo subito verso Punta Colonne – la Bobba spiaggia che conosco molto bene e dove

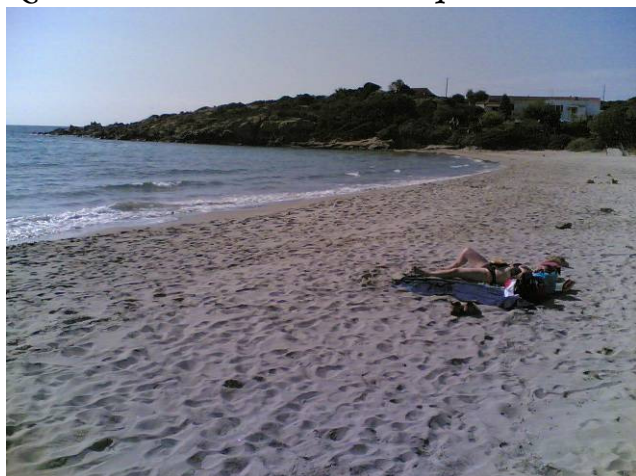


proprio sulla spiaggia esiste un bar-ristorante con un ampio parcheggio sterrato nel retro dove pensavo di fare sosta per l'intero periodo..... pensavo! La struttura è inesorabilmente chiusa!!!!!! Per fortuna nel piccolo parcheggio a fianco del cancello riusciamo a trovare un posticino abbastanza in piano che utilizzeremo per alcune notti.

By Turistapercaso

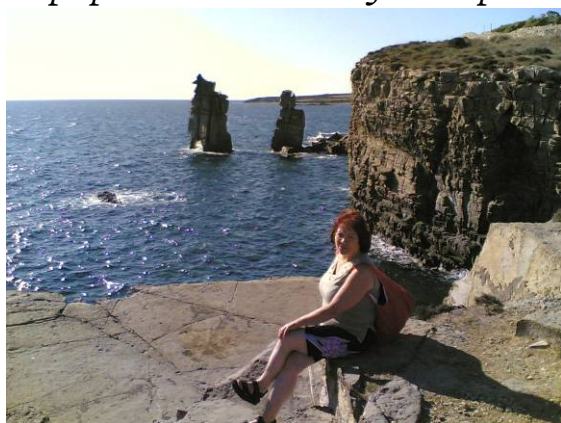
Piccolo consiglio, per arrivare bisogna percorrere una stradina molto stretta (larga quanto il camper) ed il parcheggio è molto piccolo come potete vedere dalla foto. Arrivate e ripartite solo al mattino presto o dopo le 18 alla sera se no rischiate di non potere fare manovra, per il resto è comodo, tranquillo e in posizione strategica. Punta estremo sud dell'isola

Siamo fortunati e riusciamo a parcheggiare e indossato il costume ci dirigiamo subito alla spiaggia ad un centinaio di metri di distanza.



Qualche nuvola all'orizzonte e qualche medusa in acqua, per il resto fa caldo e l'acqua è deliziosa. Ci concediamo un lungo bagno prima di pranzo.

Dopo pranzo decidiamo di fare un po' di trekking e ci dirigiamo verso punta Le Colonne, la stessa strada per andare in spiaggia solo che si gira



a strapiombo sul mare



a dx. Il sentiero è molto bello e in ordine, la prima parte è addirittura pavimentato con pietre, si possono ammirare calette



e dopo qualche centinaio di metri si arriva alle Colonne, monumento naturale della Sardegna .



Il sentiero prosegue e si raggiungono le spiagge di Lucaise e Geniò con scogliere di incredibile bellezza!



Giorno 8 ottobre

Giornata di pieno relax sulla spiaggia della Bobba.

Sole, bagni, relax e il dolce pigriottare sulla sabbia.



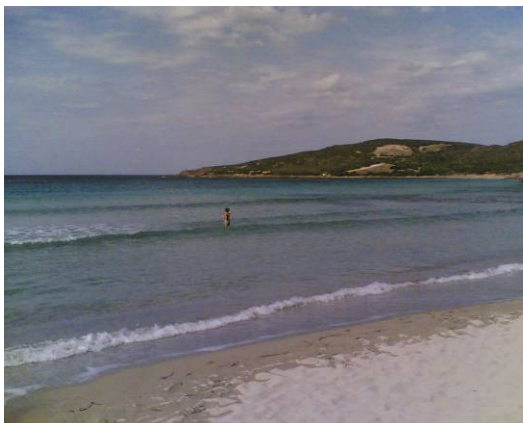
Giorno 9 ottobre

Decidiamo di muoverci e visto il leggero scirocco che non ci abbandona, risaliamo la costa occidentale e ci rechiamo a La

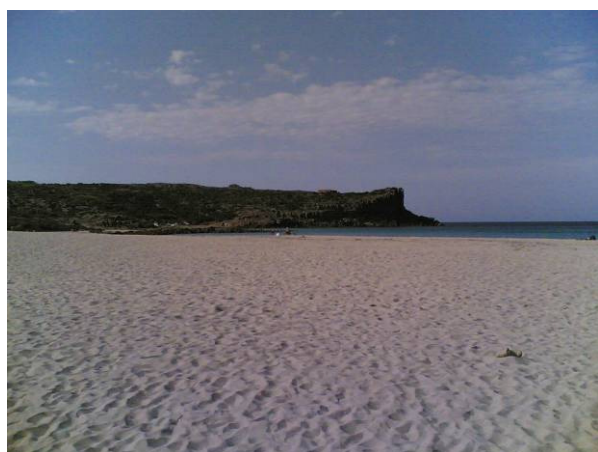
By Turistapercaso



Caletta spiaggia che rimane riparata dai venti da sud.



Nulla da invidiare ad una spiaggia tropicale!



Altra giornata di assoluto relax su questa splendida spiaggia.

Permottiamo nel parcheggio adiacente in assoluta tranquillità.

Giorno 10 ottobre



Di buon mattino ci spostiamo ancora più a nord dell'isola nella splendida ed incontaminata Cala Fico. Appena arriviamo parcheggiamo in alto sullo spiazzo adiacente alla strada, ma scendendo verso la cala notiamo uno spiazzo libero di fianco alla capanna della Lipu.

Decidiamo di scendere con il camper. Grande decisione! Siamo a due passi dalla spiaggia e con degli alberi che ci fanno ombra, un altro angolo di paradiso.



Il colpo d'occhio avvicinandosi alla riva è unico.



Decidiamo di fare subito un bagno, l'acqua è molto invitante..... e deliziosamente tiepida..... un bagno molto lungo in mezzo a centinaia di pesci. Siamo soli o quasi, numerosi Falchi della Regina roteano nel cielo lanciando ogni tanto richiami che echeggiano tra le pareti del fiordo.



IMMERSI NELLA NATURA !!!!

Dopo pranzo, opportunamente attrezzati con scarpe, zainetto e bastone, decidiamo di seguire il percorso verde segnalato dalla Lipu che parte proprio dove abbiamo parcheggiato.



Quello che scopriamo man mano che saliamo ci lascia senza fiato, terrazze sabbiose, paesaggi lunari con rocce erose in modo incredibile dal vento, eanche una sirena che fa il bagno nuda nel fiordo.





La salita è abbastanza faticosa, e ogni tanto i segnali dipinti sulle rocce non sono sempre visibili, ma ogni cento metri percorsi troviamo paesaggi sempre più affascinanti e i falchi stanno di nuovo ricominciando a roteare nel cielo



Rientriamo esausti e felici, l'escursione è stata veramente esaltante.

Visto che non è troppo tardi ne approfitto per fare un altro bagno in mare, l'acqua tiepida mi rilassa dopo la fatica dell'escursione.

Cena e piccola passeggiata al chiar di luna e poi a nanna.

Anche qui, come in altre località, non funzionano ne cellulari, ne tv, ne radio.

Nota: ricordatevi di installare un ricevitore con parabola satellitare prima di ripetere questo nostro itinerario, se volete almeno vedere un telegiornale se no..... mazzo di carte egiocate a scopa!



Fine prima parte.

